

I laici: mobilitazione a piazza Navona. Critiche alla Curia da 28 parlamentari, Bonino e Ferrero. Roccella: tutti a San Giovanni

Family-day, risposta cattolica nella "piazza rossa"

«Basta attacchi alla Chiesa». Il governo rilancia: aiuti alle famiglie. Rutelli: i Dico non sono priorità

di FEDERICA RE DAVID

ROMA - Mentre il governo annuncia «aiuti concreti alla famiglia», la piazza del Family Day si prepara a rispondere a quella del Primo maggio. Il teatro è lo stesso, San Giovanni, il tema è la difesa della famiglia. E il no ai Dico che, secondo le organizzazioni cattoliche che organizzano la manifestazione, la minacciano. Ma c'è qualcosa di più, dice la portavoce Eugenia Roccella: «Il messaggio in sé di quella piazza è contro gli attacchi e le minacce alla Chiesa. Daremo una dimostrazione di unità e di non violenza, ci interessa far capire che su un tema come la famiglia non esistono divisioni, se non strumentali, fra laici e cattolici». Risposte dirette alle battute di Andrea Rivera? «E' molto probabile che qualcuno dei sette leader delle associazioni promotrici, tutte cattoliche, dirà qualcosa. Ma non sono le stupide battute di un comico, frutto di un clima generale, né le minacce a Bagnasco a preoccupare. La cosa peggiore è la mozione votata a Strasburgo, che definisce omofoba la Chiesa. Perché lì c'è una consapevolezza politica».

Preferirebbe che riferimen-

ti diretti non ce ne fossero anche da Francesco Rutelli, Enzo Carra, teodem della Margherita, perché «sarebbe un errore clamoroso. A certi attacchi bisogna rispondere con i fatti». Mentre sicuramente, quel giorno, a San Giovanni risponderà piazza Navona, dove la Rosa nel pugno organizza la manifestazione-concerto del Coraggio laico, perché il 12 maggio è l'anniversario della vittoria referendaria del divorzio. E, come a San Giovanni, anche lì ci saranno molti politici della maggioranza, compreso probabilmente qualche rappresentante del governo. Fra

loro, senz'altro, i 28 parlamentari della sinistra (dai Ds in giù) che ieri hanno sottoscritto una nota per dire che «è molto preoccupante lo spropositato attacco alle parole di Andrea Rivera» e invitare tutti a tornare «alla Costituzione che tutela la libertà di espressione» e tenere «i nervi a posto». Così come critiche al Vaticano per l'accusa di terrorismo al comico arrivano dai ministri Emma Bonino e Paolo Ferrero, dal segretario di Rifondazione Franco Giordano, dal capogruppo dei Verdi Angelo Bonelli. A dare testimonianza di laicità a piazza Navona, oltre ai tanti musicisti che parteciperanno al concerto, un gran numero di attori, registi, scienziati, intellettuali.

Ieri, dopol'annuncio di Romano Prodi, che rilanciando l'impegno sulla famiglia ha messo i Dico nelle mani del Parlamento perché «il governo ha fatto la sua parte con serenità», è stata Rosy Bindi a illustrare le linee della maggioranza, partendo da «un regime fiscale che sia più amico della famiglia». E invitando ad affrontare il tema con spirito bipartisan e ad evitare «tentazioni ideologiche» anche sulla questione dei diritti. Cioè sul ddl sui Dico firmato da lei e da Barbara Pollastrini. La quale a sua volta ha chiesto di «buttare giù i ponti levatoi del dialogo» e utilizzare la Costituzione come «Bibbia laica in grado di unire il Paese». Il ddl sulle unioni di fatto è stato difeso

anche da Francesco Rutelli, alla presentazione del libro "La guerra dei Dico" di **Alfredo Mantovano**. Perché «non crea matrimoni di serie B, ma riconosce diritti ai conviventi». Detto questo, però, per il vicepremier «la priorità deve andare alla famiglia, visto che oggi, chi progetta di avere figli è in svantaggio».

